

LE AVVENTURE DI SCOIATTOLO E COMPAGNIA

“Ho scritto questo racconto che avevo undici anni. Non è il massimo, come del resto non lo sono tutti i miei racconti, ed è quasi uguale ai cartoni animati di Volpe, Tasso, Vipera e gli altri che guardavo da piccolo sulla RAI. Però è carino.”

Enrico Matteazzi

Un giorno, nel cuore della foresta, Scoiattolo si svegliò all'improvviso dal suo lungo letargo. Subito si alzò e sentì un rumore assordante: era il rumore delle ruspe che stavano sradicando tutti gli alberi della foresta. Scoiattolo, impaurito, con voce tremolante gridò: – Aiuto sono qui le ruspe!

Immediatamente tutti gli animali cercarono disperatamente di scappare, ma solo in cinque si salvarono: Scoiattolo, Vipera, Lepre, Coniglio e Rospo.

Nel giro di poco tempo questi animali così diversi tra loro, fecero amicizia; poi Rospo prese la parola: – Amici – disse – la nostra terra è stata distrutta a causa degli uomini; perciò io propongo di spostarci in un'altra valle.

Scoiattolo chiese: – D'accordo, ma come faremo? La strada potrebbe essere lunga e non so se riusciremmo a sopravvivere. Forse però è l'unica soluzione, se vogliamo liberarci degli umani.

– Sì, è vero! – gridarono tutti in coro.

Scoiattolo riprese: – Dobbiamo incamminarci subito perché gli umani stanno tornando!

E così, tutti e cinque si incamminarono verso un altro posto dove poter respirare aria di libertà.

In men che non si dica, i cinque furono davanti alla città, dove passavano un sacco di auto. I nostri amici non sapevano che fare per passare al di là della strada; allora Vipera disse, colla sua lingua da serpente: – Sssss... perché non passiamo tra le fogne?

E Coniglio intervenne: – Sì, ma come faremo? Non ci sono tubi o buchi che ci portino alle fogne.

I tombini infatti erano troppo pesanti da sollevare. Bisognava trovare un'altra via. Allora Scoiattolo disse a Lepre: – Tu che sei molto più veloce di tutti noi, corri verso la grata che sta sotto il marciapiede e prova ad aprirla. Poi ritorna qui e portaci sulle tue spalle, così ci condurrà tutti nelle fogne e potremo facilmente attraversare tutta la città. In seguito vedremo cosa fare.

E così fecero. Lepre portò tutti quanti nelle fogne, anche Vipera, seppur con estrema riluttanza. Questa, infatti, si lamentava che Lepre le avesse tirato la coda per tutto il tragitto.

– Mi scusi, madame! – diceva Lepre prendendo a morsi la lunga coda di Vipera.

Detto fatto, i cinque si ritrovarono nelle fogne.

– Ragazzi, sentite che puzzo! – si lamentò Coniglio: – Io non ci resisto a questo odore nauseante.

Anche Rospo e Lepre ribadirono la stessa cosa. Invece Vipera ripeteva: — A me quessto odore ssssembra buono!

Scoiattolo intervenne: — Su ragazzi, cerchiamo di proseguire e non facciamoci caso!

— Scoiattolo ha ragione, — disse, infine, Rospo — non possiamo tornare indietro!

D'un tratto, sempre camminando, incontrarono un animale che non avevano mai visto prima: si trattava di un topo di fogna, e scoiattolo domandò educatamente: — Ci scusi, messer topo, saprebbe dirmi cortesemente se questa via porta al di là della città?

Si sentiva benissimo dall'odore che era un topo di fogna.

— Sì, — rispose con una voce nasale — questo cunicolo porta al di là della città.

Poi, quando vide che si stavano incamminando: — Oh! E state attenti, perché più avanti ci sono degli uomini. Arrampicatevi su per la scala, quando arrivate in fondo... — e se ne andò zampettando allegramente.

Dopo qualche minuto di cammino, i nostri amici videro gli umani, idaffarati a compiere uno di quei loro balordi e rumorosi mestieri.

Scoiattolo disse: — Presto! Nascondiamoci finché gli uomini non vanno via! Poi ci arrampicheremo per la scala.

Allora Lepre chiese: — E dove ci nascondiamo?

— Dietro quel muretto! — rispose Scoiattolo, come un ordine che tutti eseguirono. Tutti quanti si nascosero e aspettarono. Poi, finalmente poterono muoversi. Tutti si arrampicarono; tutti eccetto Vipera che non riusciva a salire. Allora Lepre scese ed afferrò il serpentello per la coda.

— Sssto cominciando a sssstancarmi di te! — brontolò Vipera.

I nostri amici si ritrovarono presto in superficie. Scoiattolo si arrampicò sopra un palo della luce per vedere se erano in prossimità della campagna, magari di un boschetto; e c'era veramente!

— C'è il bosco! C'è il bosco! — Urlò felice. Ma un bambino lo vide, da sotto quel palo, e cominciò a battere colpi con un bastone per far scendere l'animaletto. Scoiattolo cadde proprio in braccio al bambino. Si sentiva ormai spacciato, ma ecco saltare fuori Vipera. Al bambino bastò vedere quel serpente strisciare per mollare la presa sul povero Scoiattolo ed allontanarsi urlando. Dopo, i cinque animali si incamminarono verso una baracca, dove rifugiarsi per la notte.

Per andare verso il boschetto, c'era una salita molto dura e Vipera, che non ce la faceva neanche stavolta si lamentò: — Ragazzi, io non ce la faccio a salire fino in cima!

— Beh, — disse Lepre — ti porto io!

— Va bene, va bene! — sbottò il serpente, che avrebbe preferito mille fatiche piuttosto che i denti di quella Lepre.

Superato qualche cespuglio, ecco comparire una casetta di legno. Lì i nostri amici si accamparono per la notte: Scoiattolo in un angolo del caminetto; Rospo nel lavandino; Lepre e coniglio sotto un tavolino e Vipera fra la legna, proprio sotto il caminetto.

Il mattino seguente, non appena si furono incamminati, li attirò il guaito dei cani da caccia che cercavano una preda fresca da addentare. Stavano avanzando, cattivi, anche degli uomini col fucile, pronti a sparare. Vipera, nel vano tentativo di scappare, cadde in una buca profonda.

– Ragazzi! – urlò – ho trovato un nascondiglio. Venite! – Gli altri, senza pensarci un attimo si tuffarono nell’orifizio e...

– Aaaaah!

Spong! Spong! Fecero come molle, rimbalzando nella terra. Il buco era abbastanza grande da far passare anche Coniglio e Lepre.

– Ma... – disse coniglio spaventato – come faremo poi a risalire? –

– Accidenti a te! – disse Lepre, rivolto a Vipera – non potevi trovare un nascondiglio migliore?

Prima che Vipera potesse rispondere a tono, intervenne Scoiattolo: – lasciala stare! Se non fosse per lei, adesso saremmo tutti morti.

Ma la discussione venne interrotta da Rospo che, tutto agitato urlava: – Ragazzi, ragazzi! Acqua, acqua! – e mentre lo diceva si gettava dentro e fuori da una piccola pozza d’acqua stagnante.

Così, mentre tutti osservavano le acrobazie di Rospo, si accorsero che c’era un tunnel che continuava.

– Vipera, – disse dunque Scoiattolo – passa tu davanti, così, se troverai un animale cattivo potrai addentarlo e ucciderlo.

Tutti allora si addentrarono nel cunicolo, dietro a Vipera. Cammina, cammina, trovarono una grande pietra, dove le loro immagini si riflettevano come sulla superficie dell’acqua limpida, e lì il percorso sembrava finito. Invece Vipera sollevò quella sorta di specchio e... miracolo! Avevano trovato un paradiso, dove c’erano tanti alberi e i raggi del sole accendevano di rosso un grande lago limpido.

EPILOGO

Coniglio, Lepre, Rospo e Scoiattolo misero su famiglia. Coniglio con Coniglietta; Lepre con Leprotta; Rospo con Ranetta e Scoiattolo con Scoiattolina. L’unica che non si sposò fu Vipera, che si sa, è un animale molto pigro.

Tutti vissero felici e contenti, aiutandosi e volendosi un gran bene, in un clima di vera amicizia.